

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
12 all'anno, lire 10 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le condizioni della Francia sono tali, che si può dire ogni piccolo soffio vi minacci tempesta. Il problema del domani sempre aperto, lasciando luogo al desiderio ed alla speranza delle più opposte soluzioni, agita tutte le menti. La Repubblica moderata si tenne per vincitrice nelle ultime elezioni; ma non tanto che non le paresse avere mostrato le orecchie la rivoluzione sistematica col Ledru-Rollin, del quale si dice che cominciarà col domandare lo scioglimento dell'Assemblea, voluta dal *Fanfusa francese*, il *Figaro*, far saltare in aria con un colpo di Stato alla Pavia, eppure difeso dal Broglie. I comunardi vogliono festeggiare la loro insurrezione del 18 marzo, mentre la Destra dell'Assemblea vorrebbe processare Gambetta, che da molto tempo se ne tace. Mentre il napoleonismo legittimista va in pellegrinaggio a Chislehurst e si fa la *reclame* in tutta la Francia, ed il liberale e costituzionale presentatosi all'Accademia coll' Ollivier, da lei nominato unanimemente in altri momenti, lo respinge sulla porta di quel consesso, per non accettare una parola di lode all'imperatore dei plebisciti, il principesco democratico del figlio di Girolamo fa parlare la stampa della Corsica a nome di un nuovo Cesare proclamato dal Popolo. In un paese come la Francia ad ogni modo questo rimescolio serve alla propaganda dell'idea napoleonica. D'altra parte i realisti adoratori della mummia politica di Frohsdorf si agitano di nuovo. Si parlò di una abito appopletico del re in *partibus*; ma con tutto questo i legittimisti puri si agitano per una nuova crociata. Intanto il conte di Parigi si propone di lasciar da parte quel mobile inservibile del cugino e di tirar l'acqua al suo molino, e s'adopera cogli altri orleanisti alla ristorazione del *juste milieu*, al quale i ministri del *settennato* dovrebbero preparare la porta. I Trenta sperano di essere arrivati a guastare la legge elettorale, facendo dei rappresentanti futuri della Francia una specie di consiglieri di circondario; ed il Governo pensa alla Camera alta, dove entrerebbero certi personaggi di diritto, certi altri sarebbero nominati dal presidente ed altri sarebbero eletti. Il presidente di questo Senato diventerebbe presidente della Repubblica nel caso di morte di Mac Mahon durante il *settennato*. Ma questa è la Repubblica! esclamano gli avversari di tale forma di reggimento. E quindi si preparano a respingere anche le proposte del Governo, provando così che hanno ragione quelli che domandano si ricorra al più presto alle elezioni generali.

Questo campo libero lasciato in Francia a tutti i mutamenti possibili, anche dopo la tregua del *settennato*, deve farci apprezzare la fortuna della stabile forma di reggimento, che comprende la formazione storica dell'unità italiana e tutte le ragioni e forze della sua conservazione. Questa stabilità soltanto, allo stesso modo della Co-

stituzione inglese, permette tutti i successivi e continuati miglioramenti che si maturano nel tempo. Nessun progresso è possibile mercè la volontà della Nazione, senza che ci sia qualcosa di stabile e fermo ammesso da tutti come intangibile, essendo la istituzione fondamentale dello Stato. Così gli Inglesi procedono colle riforme e sono liberissimi; ed i Francesi, alterando le rivoluzioni ed i colpi di Stato, ed appassionandosi per le forme esteriori invece che per la sostanza delle libere istituzioni, non sanno essere liberi mai.

Lo stesso spettacolo ci viene offerto dalla Spagna, dove regna l'assolutismo sotto al nome di Repubblica, un assolutismo che nel nome del generale Serrano non giunge a vincere quell'altro di Don Carlos, il quale colle sue ultime vittorie rinfocolò le vane speranze degli intrighi del Vaticano; i quali cercano di fare ora, a profitto di questo capo di briganti, una colletta in tutto l'orbe cattolico.

Si accontentano di poco, ora che veggono l'Impero germanico volere ad ogni costo vincere la opposizione clericale e punire sul serio vescovi e preti che offendono le leggi e far pressione sul Governo francese per togliere ai vescovi francesi ogni giurisdizione diocesana sopra il territorio annesso alla Germania mandando anche a Parigi inviato un deciso antifallibilista, l' Hohenlohe; nella Cisalpina passare a grande maggioranza e con molto plauso le leggi confessionali intese ad imbrigliare il clero riottoso ed a rendere libera l'azione del Governo, malgrado le lettere eccitative del papa ai vescovi austriaci ed all'imperatore; ed in fine gli Svizzeri risolti a non indietreggiare dinanzi alle indebite ingerenze dell'assolutismo del Vaticano nelle cose loro. Il vescovo di Mantova, uno degli ultimi nominati, scomunicando con parole irritatissime e con istile da volgarissimo Torquemada le popolazioni di tre Parrocchie che fecero uso del loro diritto di eleggersi il ministro da esse pagato, teme appunto che in Italia si voglia seguire l'esempio degli stranieri, che spingono per questa via allo scisma. Se però il Clero superiore fosse sincero in questo suo timore, avrebbe cercato d'antivenire il pericolo prestando omaggio alla volontà della Nazione, che volle essere libera ed una, ed umiliandosi a quei decreti della Provvidenza, cui invoca sempre per ribellarvisi credendo di farla serva alle sue passioni, che non trovano certo ispirazione nel Vangelo di Cristo. Ma le sette chiudono gli occhi per non vedere, le orecchie per non sentire, e nella loro volontaria cecità corrano alla propria rovina. Se aspettano la restaurazione da Dòn Carlos e da Enrico, vorranno aspettare per molto tempo. Il mondo non cammina per quel verso. Ormai i Popoli sono maggiorenne e non si lasciano guidare dalla ferula di sifillati maestri. Hanno testé provato anche nel Brasile la necessità di moderare, disapprovandola, l'opposizione al Governo de' vescovi riottosi.

Anche il modo con cui il nuovo inviato francese, il duca di Noailles si è presentato al Re d'Italia, mostra come vadano cessando nella

Francia le velleità di disturbare il nostro assetto nazionale. Noi del resto, senza pensare ad aggredire, nè ora nè mai, nessuno, provvediamo alla nostra difesa e facciamo bene. Ma tutti gli Italiani, anche indipendentemente da quello che è obbligo del Governo nazionale, faranno bene a darsi un'educazione robusta e faticante, a formare una generazione atta ad impugnare le armi alla difesa della patria. Il vero modo di acquistare credito all'interno e di fuori e di evitare le guerre e di guadagnarsi le amicizie, è di essere e parere forti. L'esercizio delle forze equivale ad un ringiovanimento delle Nazioni, e gli Italiani hanno l'obbligo di mostrare al mondo che essi non sono un Popolo decrepito, ma ringiovanito davvero. A questo scopo non si giunge se non colla piena coscienza e con deliberato proposito di volerlo e col rivolgere ogni studio e lavoro e la educazione nazionale sotto ogni forma ad esso. Noi dobbiamo provare che non è giusto il vanto di altre razze, che esse sole posseggono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono destinate a primeggiare nel mondo. La nuova civiltà delle libere Nazioni è federativa; e l'Italia non è fatta per rappresentare in essa una parte secondaria. Il *Times* crede che, con tutti i nostri armamenti, noi saremmo vinti in una guerra, ove non fossimo da altri sostenuti. Ma gli è che noi non entreremo in nessuna guerra aggressiva, e che se non sapessimo difenderci in casa non meriterebbero di essere liberi. Speriamo che quando altri volesse aggredirci, anche senza bisogno di alleanze, sapremmo difenderci. Credere poi che la Francia e la Germania abbiano da venire a combattersi in Italia nostro malgrado ed a nostro danno è una supposizione che non ha molto del verosimile. Né un'aggressione della Francia stessa ci troverebbe impreparati, o potrebbe farsi senza che il resto dell'Europa c'entrasse di mezzo, come non sopporterebbe facilmente che altri s'impongono il vigore giovanile e perché sono dest

mese, ovvero non partire per l'Inghilterra prima del 20 corrente. Vi prego di farmi conoscere in tempo opportuno l'epoca della vostra partenza come quella del vostro ritorno.

Ricevete ecc.

Pel ministro della guerra
RENNON

— È stato arrestato a Passy certo Bonnami, già membro del Comitato centrale e per qualche giorno segretario generale della Delegazione di guerra della Comune. Per tali fatti egli venne condannato, due o tre mesi fa, in contumacia alla pena capitale.

Il Bonnami era, dopo la Comune, impiegato in una delle grandi amministrazioni dello Stato.

— Il *Courrier de Paris* crede sapere che i deputati legittimisti eccitano il conte di Chambord a recarsi in Francia in occasione delle vacanze che l'Assemblea prenderà per le feste di Pasqua.

Germania. Sembra che numerose e forti obiezioni sieno sorte in seno al Consiglio federale, non che nei circoli parlamentari, contro il progetto di legge presentato dal Governo onde ottenere autorizzazione a confinare, e rispettivamente esiliare quei membri del clero che fossero stati tolti dal loro ufficio, o che fossero stati processati per illegale esercizio del sacro ministero. Un giornale, organo del partito progressista, dichiara oggi apertamente che questo partito voterà contro un tale progetto.

Dalla Germania del Sud viene pure una forte opposizione a quella legge. D'altra parte, il Governo prussiano sembra assolutamente convinto della necessità di quelle misure, e si crede fara ogni sforzo per ottenerne di portarle al Parlamento e conseguirne l'approvazione.

— L'indennità di guerra, pagata dalla Francia alla Germania, fu in gran parte assorbita dai bisogni militari, da rimborsi, dalle dotazioni e dalle pensioni. Resta a dividersi fra gli Stati confederati una somma tuttavia considerevole, di cui questi ultimi aspettano con impazienza la loro parte. Il Consiglio federale ordinò ora un nuovo riparto di 42 milioni di talleri (160 milioni di franchi).

Spagna. Il *Temps* riporta da un carteggio madrileno una lettera di Espartero, diretta ad Emilio Castelar, che gli aveva indirizzato altra lettera in occasione dell'anniversario natalizio del duca della Vittoria, lo stesso giorno in cui era giunta a Madrid la notizia della sconfitta avuta da Moriones a piede delle altezze di San Pedro de Abanto.

La lettera del vecchio maresciallo è improntata di un carattere ardente, di sentimenti altamente patriottici. Egli non dispera della buona causa della sua nazione, anzi l'unione sincera di tutti i liberali lo conforta, e le gesta del valoroso esercito deliziano l'anima sua, come al tempo della sua giovinezza, e lo rendono sicuro che in fine otterrà l'esercito, il premio del suo coraggio e della sua disciplina. Esso, scrive il maresciallo, guiderà la nostra bandiera alla vittoria e salverà la libertà assieme al benessere della patria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una circolare del Prefetto ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci. inserita nel Bullettino del 9 marzo, raccomanda l'applicazione anche nella nostra Provincia della Legge 21 dicembre 1873 che proibisce l'impiego di fanciulli in professioni girovaghe, e da speciali norme affinché la Legge raggiunga il suo scopo.

Noi di questa Legge abbiamo già parlato, e riconosciute le benemerenze dell'onorevole Guer-

zon (oggi Professore di Lettere e Provveditore a Palermo), nel promuoverla con l'eloquente narrazione de' patimenti de' piccoli Italiani all'estero; però siamo assai contenti di saperne (anche prima di ricevere notizie dai Sindaci e dai Commissari distrettuali) come la Provincia del Friuli non abbia mai dato un contingente a quella che fu appellata *tratta dei bianchi*. Infatti, quantunque in parecchi Distretti, e specialmente in parecchi Comuni montuosi, siano grande miseria, e i figliuoli dei villaci vengano impiegati in occupazioni campestri o nella pastorizia; assai straordinario sarebbe per quei luoghi il caso di un figlio ceduto a saltatori, a saltimbanchi o a simile genio. Taluni, è vero, vedonsi girare nelle nostre città e borghi vendendo zolfanelli, chincagliere ecc.; come altri seguono il padre o lo zio o il maggior fratello che vanno a lavorare fuori di Provincia, per imparare il loro mestiere. Ma fanciulli del Friuli nella infelissima condizione espressa dalla citata Legge, non sappiamo che esistano; o, se esistono, saranno in un numero assai irriducibile. Disfatti mai udimmo lagni per codesta inumanità dei parenti, e crediamo che la povertà ed il vizio non sieno tra noi tanto profondi, come in parecchi villaggi degli Abruzzi e delle Calabrie. Però, siccome la Legge è generale, giusto è che la si applichi con tutto il rigore ovunque; giusto è che l'Autorità politica della Provincia abbia sott'occhio una statistica esatta dei fanciulli assenti dalla casa paterna, con tutte le possibili indicazioni per rintracciarli, e impedire che ne' venturi anni abbia a continuare un traffico immorale che presso Stati esteri sarebbe cagione di discredito all'Italia e impedirebbe tra noi quell'immagiamento de' pubblici e privati costumi, da cui soltanto è lecito sperare un vero progresso nella civiltà.

E sebbene codesta circolare del Prefetto ed altra circolare del Ministero dell'interno sieno stampate nel *Bullettino della Prefettura* numero 4 del 9 marzo (come diciamo), volemmo anche in questo Giornale ricordarne il contenuto, affinchè le Autorità amministrative comprendano come, nell'adempire ad esse, faranno cosa assai gradita all'opinione pubblica, la quale ognor giudicò la *tratta dei bianchi* quale scandalo da non tollerarsi.

Il Prefetto chiede ai Commissari distrettuali ed ai Sindaci un elenco dei fanciulli assenti dal nostro Comune, ricevendo a protocollo le denunce dei genitori o detentori, e vuole che questo elenco sia presentato per la fine del venturo giugno. Agli ufficiali di sicurezza pubblica è comandato di coadiuvare l'opera dei Sindaci per la ricerca dei fanciulli girovaghi e dei loro parenti e conduttori; mentre ad essi è ingiunto dalla Legge di scoprirli nelle grandi città, come avvenne testé alla stazione ferroviaria di Roma.

Avuto l'elenco, il Prefetto ha ordine d'inviarlo al Ministero che si adopererà per ottenere la restituzione dei fanciulli girovaghi in patria. E contro i contravventori alla Legge sono comminate gravi pene; quindi spetta all'Autorità politica di trasmettere all'Autorità giudiziaria tutti gli elementi necessari per la regolare procedura.

Noi abbiamo fiducia che i Preposti de' nostri Comuni non mancheranno nemmeno questa volta al loro dovere, come siamo certi che in codesta deplorata *tratta dei bianchi*, il Friuli non ci ha parte, o solo per qualche caso affatto straordinario.

G.

Onorificenza. Sappiamo che questo egregio Ispettore di P. S. sig. Cesare dott. Palmeri, il quale, destinato dal Governo in missione straordinaria a Vienna durante l'Esposizione, era stato ricompensato degli eminenti servigi resi con la decorazione della croce di cavaliere della Corona d'Italia, conferitagli di moto proprio

villaci slavi: colonne gigantesche candidissime, alle quali la perpetua goccia venne lavorando la base ed il capitello, simulando una studiata architettura, in cui si confondono lo stile Arabesco, l'Indiano, il Gotico: tabernacoli, ove ponendo un lume, vi sembra messo a custodia il fuoco sacro, da vergini ninfe guardato: festoni, cortinaggi con frange, che paiono da scalpello maestro appositamente lavorati, simulacri di donne con lattanti al seno, di persone in varia attitudine collocate. Percorrendo in un luogo, vi dà il suono di un bronzo squillante: sollevando altrove la voce, destate l'eco dalle cupo volte, che si aprono davanti ai vostri passi ed ai lati. Ad ogni muover di piede, atti di sorpresa, esclamazioni: e quando bene avete passate li dentro due o tre ore, v'accerchiate di non aver ancora veduto nulla, e che ad un osservatore diligente le giornate intere non basterebbero per esaminare con cura l'umido palagio della fate.

I nostri n'uscirono compresi da sensazioni così profonde, quali non avevano provato dinanzi ai concetti più sublimi dell'arte. Da ultimo dovevano ammirare il *proto*, animale singolare la cui specie si ritiene finora abitatrice soltanto dalle acque di una di queste grotte ed acquistò qualità specifiche dal luogo indicando una nuova armonia della natura.

dal nostro Re, venne inoltre testé insignito da S. M. A. l'Imperatore d'Austria, della croce d'oro di cavaliere di Francesco Giuseppe.

Ci congratuliamo per ciò col sig. Palmeri della nuova onorificenza avuta, la quale chiaramente dimostra com'Egli abbia saputo cattivarsi anche all'estero alta stima e considerazione.

Beneficenza. Il Municipio locale ha trovato di devolvere, a scopo di beneficenza, la somma di L. 150.00 che annualmente spendeva il Comune, per una straordinaria illuminazione del Teatro Sociale, nella ricorrenza anniversaria della nascita di S. M. il Re e di S. A. Reale il Principe ereditario, a favore della Congregazione di Carità.

N. 220.

Il Sindaco del Comune di Tricesimo

AVVISA

Che il sig. ingegnere Andrea Alessandrini procuratore sostituto della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, attuale concessionaria della ferrovia Udine - Pontebba, incaricata di ottenere la procedura espropriativa dei beni fondi occorrenti per la costruzione di detta ferrovia, ha presentato il giorno 13 marzo all'Ill.º sig. Prefetto della Provincia il piano particolareggiato di esecuzione della tratta di ferrovia percorrente il territorio censuario di Tricesimo con Adorgnano, nonché l'elenco dei proprietari da espropriarsi;

Che in seguito agli ordini impartiti dal sig. Prefetto della Provincia con la Nota 13 marzo andante n.º 6366 div. III ed a termini e pegli effetti degli articoli 17, 18 e 24 della Legge 25 giugno 1865 n.º 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, tanto il piano quanto l'elenco sovraindicati rimarrano depositati nell'Ufficio comunale di Tricesimo per giorni 15 continui decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 9 autimeridiane alle ore 3 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali, per l'articolo 18 della Legge precipitata hanno facoltà di proporre in merito del piano regolatore le loro osservazioni nel modo stabilito dal Regolamento esecutivo la Legge succitata;

Che a termini dell'articolo 25 di detta Legge, affinchè la somma offerta dalla Società concessionaria espropriante si possa considerare accettata dai proprietari, è necessario che essi ne abbiano fatta espressa dichiarazione in iscritto, e che tale dichiarazione sia consegnata al Sindaco di Tricesimo nel termine dei giorni sovraindicati;

Che finalmente l'art. 26 della sopradicata legge espressamente dispone che prima della scadenza del termine, i proprietari interessati e la società promoziente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possano presentarsi avanti il Sindaco, il quale coll'assistenza della Giunta Municipale ove occorra procurerà che venga amichevolmente stabilita fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo del Comune di Tricesimo e nel Giornale di Udine.

Dalla Residenza Municipale
Tricesimo addi 14 marzo 1874.

Il Sindaco

DOTT. PELLEGRINO CARNELUTTI

Il Segretario
Carlo Carnelutti

Teatro Sociale. Siamo ancora in quel periodo di sosta a cui abbiamo accennato nell'ultima cronaca. Le novità non corrono più le une dietro le altre, obbligando la cronaca a trotterare al loro seguito, onde conoscerne i nomi, prenderne i cognomi, dire il luogo donde provengono e quello a cui sono dirette, spiegando, in altri termini, se sieno in viaggio per il dimenatojo o se abbiano un foglio di via per quel paese privilegiato ove le produzioni, una volta arrivate, son sicure di vivere una vita lunga e gloriosa. Anche oggi adunque la cronaca può darsi allo sciopero, scrivere sulle sue tavole il *nil novi* e prendere la chiave dei campi. Disfatti le due commedie di Paolo Ferrari *Il ridicolo e Cause ed effetti* non hanno aspettato quest'anno a fare la loro comparsa sulla scena del nostro Teatro sociale: fino dall'anno scorso il pubblico ha potuto conoscerle ed apprezzarle, e la critica se n'è in quella occasione occupata abbastanza per dispensarseli dal parlarne estesamente, ripetendone l'analisi fatta dopo la prima udizione. Ci limiteremo quindi soltanto a constatare che anche stavolta il pubblico presto viva attenzione e prese molto interesse alle due produzioni dell'illustre comediografo, al quale il teatro italiano va debitore di tanti lavori pregevolissimi, e di cui, a proposito di un suo recente insuccesso, si disse che è condannato ai capolavori forzati. Anche l'esecuzione, del resto, ne è stata accurata, bene intesa, lodevolissima; la compagnia adesso molto bene affiatata, recita con un assieme, con una fusione che rinforza, rinvigorisce le produzioni deboli e vacillanti, ed accresce il valore e l'efficacia dei lavori drammatici robusti e vitali.

I nostri n'uscirono compresi da sensazioni così profonde, quali non avevano provato dinanzi ai concetti più sublimi dell'arte. Da ultimo dovevano ammirare il *proto*, animale singolare la cui specie si ritiene finora abitatrice soltanto dalle acque di una di queste grotte ed acquistò qualità specifiche dal luogo indicando una nuova armonia della natura.

La qualifica della «non novità» è applicabile anche al *Gerente responsabile* di Parmenio Bettoli, che fu udito più d'una volta sui nostri teatri, e al quale la comica festività che lo distingue assicura sempre un successo simpatico,

specialmente quand'è eseguito, come lo fu sempre fra noi, con quella valentia che si richiede in un lavoro penneleggiato con garbo e finezza.

Come abbiamo fatto con le commedie soprattute, dedicheremo poche parole anche a quella di Achille Torelli: *Chi muor giace e chi vive si dà pace*. Il titolo è nuovo e nuova la condanna in un atto; ma l'argomento, l'intreccio, in molta parte lo sceneggiò, in quasi tutta il dialogo sono tolti di pianta dal *Dopo morto*, commedia in tre atti, scritta dal Torelli ancor giovanetto e che abbiamo udita al Minerva quando il Morelli diede anni sono a quel teatro un corso di recite. Il *Fansulli*, nell'Almanacco, pone questa commedia nella categoria delle commedie a canocchiaie che nascono in tre atti, si ripiegano in due, si allungano in cinque o si accorciano in uno. Torelli, accorciandola, ha creduto di migliorarla. La prima «versione» era del pane fatto alla vecchia; questa è una specie di pane Liebig. Il pubblico non l'ha molto gustato. Vero è che l'altra volta la fornaia si chiamava Virginia Marini.

Se nella settimana passata c'è stata una eclissi quasi totale di novità, quella in cui siamo entrati ci promette di compensarcene, ponendoci in vista una serie di produzioni nuove di zecca. Il lettore non ha che a dare un'occhiata al programma che pubblichiamo qui sotto. Va posto in prima linea *Il signor Alfonso* di Alessandro Dumas, l'*avvenimento* drammatico della giornata. Esso chiamerà senza dubbio al teatro un pubblico numerosissimo, e fornirà alla signora Pia Marchi (che ha scelta quella commedia per la propria serata) una bella occasione per essere festeggiata come si merita. Un'altra novità da segnalarsi è *L'alcibiade*, scene greche di Cavallotti; che ebbero a Milano ed altrove un successo completo. L'altraserà questo lavoro venne rappresentato anche a Trieste e l'esito anche colà fu lieto e brillante.

Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corrente.

Lunedì 16. *Una Bolla di Sapone* di V. Bersezio, con Farsa.

Martedì 17. *Le prime armi di Richelieu*, di Bayard, nuovissima, con Farsa.

Mercoledì 18. (Beneficiata della Prima Attrice sig. Pia Marchi) *Il signor Alfonso*, di Dumas, nuovissima, con Farsa.

Giovedì 19. *Il marito in campagna*, di Serbie e Bayard.

Venerdì 20. *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, di Gherardi del Testa, nuovissima, con Farsa.

Allo studio: *Alcibiade*, di Cavallotti — *Il Cantone*, di Ferrari — *La Fanciulla*, di Torelli.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bullettino settimanale dall'8 al 14 marzo 1874

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 2
• morti • 1 • 1

Esposti • 1 • 4 — Totale N. 12

Morti a domicilio

Irma Passalenti di Giuseppe d'anni 2 — Lucia Fumi di Leonardo d'anni 8 — Caterina Ortelli-Brandolini fu Carlo d'anni 55, attend. alle occup. di casa — Amilcare Zago di Giacomo d'anni 1 — Luigi Cremese di Valentino d'anni 3 — Paola Fant-Muriutti fu Angelo d'anni 75, attend. alle occup. di casa — Giacomo Colussi fu Leonardo d'anni 62, agricoltore — Pietro Cucchinì di Giovanni di giorni 14 — Teresa Bertoli-Visintini fu Giuseppe d'anni 77, attend. alla casa — Vincenzo Bevilacqua di Pietro di giorni 13 — Giuseppe Tubetto fu Giorgio d'anni 64, agricoltore — Francesco Zilli fu Antonio d'anni 47, agricoltore — Valentino Trevisani fu Domenico d'anni 7 — Francesco Fantoni fu Tommaso d'anni 29, stalliere — Cenciano Rigo fu Giovanni d'anni 64, agricoltore — Carlo Leicht fu Luigi d'anni 80, pensinato governativo — Ida Forte di Luigi d'anni 4 — Rosa Gori-Filipitti d'anni 74, attend. alle occup. di casa — Caterina Putti-Tramonti fu Domenico d'anni 65, attend. alle occup. di casa — Virginia Clocchiatti fu Luigi d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile
Battistina Toffoletti fu Gio. Batt. d'anni 49, attend. alle occup. di casa — Ignazio Guleri di giorni 17 — Pietro Todone fu Giacomo d'anni 71, agricoltore — Vincenzo Biasutti fu Giovanni d'anni 21, tipografo — Alessandro De Odorico di Giacomo d'anni 39, setajuolo — Caterina Colussi fu Natale d'anni 68, industriale — Angelo Gusalli, di giorni 9 — Giovanni Majoroni fu Giovanni d'anni 13 — Giovanni Bixio di mesi 1 — Lucia Bon-Todaro fu Gio. Batt. d'anni 47, contadina — Giuseppe Migliorati fu Michele d'anni 65, otonnajo — Teresa Piuoso-Ronco fu Girolamo d'anni 73, contadina — Lorenzo Maddalena fu Antonio d'anni 67, sarto — Giacomo Cettolo fu Gio. Batt. d'anni 63, agricoltore — Enrico Gelia di giorni 2 — Luigia Govoli di giorni 2 — Teresa Michelini fu Angelo d'anni 62, serva.

Morti nell'Ospitale Militare
Gio. Batt. Cormons fu Giuseppe d'anni 30, Brigadiere nel Corpo RR. Carabinieri — Luigi

Ghirghelli fu Giuseppe d'anni 25, soldato nel 19° Regg: Cavalleria.

Totale N. 30

Matrimoni

Bernardino Comar conciapelli con Marianna Fantini serva — Bernardino Berghinz capitano nel 20° Regg. Cavalleria con Carolina nob. de Rosmini possidente — Gerolamo Petrozzi pensionato con Francesca Brisinello serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Vincenzo Pasutto ortolano con Margherita Ferrin serva — Alessandro Aloisio fornajo con Enrica Vicario attend. alle occup. di casa — Gabriele Costalunga agente di negozio con Anna Prucher attend. alle occup. di casa — Gregorio Rigo biadajuolo con Anna-Maria Chiarandini contadina. Gio. Batt. Ambrosi pensionato con Maria Gennaro Sarta.

Arresto. Dai locali Agenti di P. S., venne arrestato la scorsa notte per vagabondaggio certo M... Giuseppe di Udine, già noto ai registri penali.

FATTI VARI

Cholera. In parecchi luoghi dell'alta Slesia il cholera fa molte vittime. Si son dovute chiudere le scuole. Due terzi dei casi si risovono con la morte.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 marzo contiene:

- Disposizioni nel personale del ministero della guerra, fra cui alcune nomine di tenenti generali, maggiori generali, colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori ad ufficiali di riserva.
- Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in Molina, provincia d'Aquila.

CORRIERE DEL MATTINO

— I membri dei due rami del Parlamento (scrive il *Popolo Romano*) paiono risolti a condursi per il 24 in massa al Quirinale, onde presentare al Re l'indirizzo della Camera e del Senato.

Il Consiglio provinciale di Roma ha deliberato di chiedere di recarsi esso pure in massa il 24 al Quirinale, per porgere al Re l'espressione del proprio omaggio.

Moltissimi sindaci della provincia di Roma si sono detti all'onorevole Gadda per esternargli il voto di recarsi alla capitale in occasione della festa del Re, per presentare a S. M. l'omaggio e gli auguri dei loro amministrati.

D'altra parte, si parla di grandi ricevimenti che si vorrebbero fare al Vaticano il 23 prossimo come una contro-dimostrazione ai festeggiamenti del Quirinale.

— Nella seduta del 14 la Camera è proceduta alla votazione di ballottaggio per 22 commissari del bilancio non riusciti alla prima votazione. Peggli altri otto vi sarà ballottaggio nella seduta di oggi, lunedì.

Nel risultato della prima votazione si è manifestato l'accordo fra la Destra e i gruppi della Sinistra che si sono staccati dal proprio partito.

— Nella stessa seduta la Camera ha chiusa la discussione generale sul riordinamento dei giurati, ma restano ancora a svolgersi parecchi ordini del giorno.

— Oggi, lunedì, il ministro delle finanze presenterà i bilanci definitivi del 1874 e di prima previsione del 1875, e farà l'esposizione sulla situazione del Tesoro.

— Al pranzo dato ieri sera alla Consulta dall'onor. Visconti-Venosta, assistevano i Ministri, i Capi di missione estera, le Autorità civili e militari, ed alcuni uomini politici fra cui gli onorevoli Bonghi, Guerrieri-Gonzaga e Massironi. Non mancava il marchese di Noailles il quale dopo il pranzo, si tratteneva molto amichevolmente col Ministro degli Affari Esteri. (*Libertà*.)

— A Napoli le bande della Guardia nazionale fecero una serenata in onore del Re. Vi assistevano parecchie migliaia di persone d'ogni classe. La folla costrinse il Re con applausi entusiastici a mostrarsi tre volte al balcone. Ritornando ai quartieri, le bande furono seguite dalla popolazione acclamante il Re.

— La Patrie dichiara di essere felice (*heureux*) di poter constatare l'ottima accoglienza avuta da Noailles presso il nostro Re Vittorio Emanuele. È lista anche di poter dare le precise parole del Re: « L'amicizia delle due nazioni è tanto una necessità politica, come una necessità d'affetto. »

— Il Parlamento inglese fu aggiornato fino al 19 corrente. Esso verrà riaperto con un discorso del Trono.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 13. L'assemblea respinse con voti 307 contro 284 la proposta di mettere un'imposta sugli zuccheri. Incominciò la discussione dell'imposta sul sale.

Londra 13. Gladstone dichiarò che continuera a dirigere il partito liberale in questa sessione per quanto le sue forze lo permetteranno.

Vienna 14. Il *Vaterland* pubblica una Enciclica del Papa del 7 marzo, indirizzata ai Vescovi austriaci contro le nuove leggi confessionali. Dice che queste leggi tendono a condurre la Chiesa alla perniciosa schiavitù dello Stato; che paragonate alle leggi prussiane, sembrano moderate, ma sono suggerite dallo stesso spirito e carattere. Il Papa protesta nuovamente contro la rottura del Concordato; dice che il dogma dell'infallibilità è un pretesto; spera che i Vescovi proteggeranno i diritti della Chiesa. Annunzia di avere scritto il 7 marzo all'Imperatore d'Austria una lettera, scongiurandolo a non permettere che la Chiesa sia posta in schiavitù vergognosa e i Cattolici abbiano a subire una suprema afflizione.

Roma 14. Il Principe Umberto passò in rivista la Guardia nazionale e le truppe. La Principessa Margherita assisteva al *desfilé*. Grande folla, città imbandierata.

Napoli 15. Il Re è intervenuto al teatro S. Carlo, ove ebbe un entusiastica ovazione. Applausi e grida di Viva il Re interruppero lo spettacolo ed accompagnarono la marcia reale che fu chiesta dal pubblico. Il Re dovette mostrarsi quattro volte per ringraziare.

Firenze 14. La giunta municipale nominò una deputazione composta del Sindaco, del senatore Alfieri, del deputato Mantellini, incaricata di presentare al Re gli omaggi e le felicitazioni della città in occasione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono.

Mantova 14. Essendosi questo vescovo astenuto dal celebrare la funzione in Duomo per natalizio di S. M., fu, per iniziativa dell'abate mitrato del Capitolo della Basilica Palatina, cantato un solenne *Te Deum* in questa chiesa. Intervennero le Autorità civili e militari, i senatori, i deputati qui residenti, le rappresentanze dei Corpi elettori e grande concorso di cittadinanza. Fu pure celebrata la funzione religiosa nel tempio israelitico.

Parigi 14. Mac-Mahon e la marescialla, i ministri Broglie e Decazes interverranno oggi al pranzo presso la legazione italiana.

Versailles 14. L'assemblea continua a discutere l'imposta sul sale. Gli Uffici nominarono una Commissione per esaminare il progetto sulla proroga dei poteri dei Consigli municipali. Otto commissari sono contrarii, sette favorevoli.

Bruxelles 14. La Banca del Begio rialzò lo sconto al cinque.

Vienna 14. La Camera dei deputati terminò in seconda lettura la discussione della legge che regola i rapporti della Chiesa cattolica e dello Stato, approvò tutti gli articoli e paragrafi secondo le proposte della Commissione, respingendone gli emendamenti. Approvò pure una proposta che chiede la separazione di quella parte della Diocesi austriaca ch'è sotto la giurisdizione del Vescovato di Breslavia.

Londra 14. La contessa Brunow, moglie dell'ambasciatore russo, è morta. Il Duca d'Aumale pranzò ieri col principe e colla Principessa di Galles. Un dispaccio di Berlino allo Standard dice che la malattia di Bismarck è più grave che mai.

Londra 14. Le persone arrivate a Cheltenham sono circa 200. Credesi che il totale dei visitatori ascenderà da 1500 a 2000. Avranno luogo domani molte partenze da Parigi.

Vienna 14. Correspondenze da Pest annunciano che le trattative di Szlawy con Tisza sulla di lui entrata nel Gabinetto non ebbero finora alcun risultato, ma che continuano. Frattanto ebbero pur luogo delle trattative con Ghyczy e Senjey, e relativamente a quest'ultimo non sono neppure interrotte. Prima di lunedì non è da attendersi alcun risultato.

L'Imperatore ricevette quest'oggi gli espositori ungheresi decorati, nonché i membri del giuri, ed espresse loro la sua soddisfazione sulle prestazioni dell'industria ungharica all'Esposizione mondiale.

Pest 13. In seguito al rifiuto di alcuni personaggi di prender parte nel nuovo ministero venne aggiornata la discussione.

Parigi 13. Il principe Murat, il generale Pajol e parecchi altri militari superiori partono per Chisleurst.

Vienna 14. Il *Vaterland* rileva che i Vescovi nel Comitato discussero ieri il Memorandum di Rauscher che comprende 14 fogli e sarebbe redatto scientificamente, che si fa però valere l'opinione che debba venir risolta una breve protesta. Nell'odierna assemblea plenaria verranno messi in rilievo i punti in cui le proposte collidono col diritto ecclesiastico. I vescovi riuniti esternarono i loro ringraziamenti al Papa per l'Enciclica.

Parigi 14. Mac-Mahon lascerà Versailles al 26 corrente, e durante l'aggiornamento dell'Assemblea prenderà stanza a Parigi.

Il Moniteur annuncia che incominceranno quanto prima le trattative del Governo coi vescovi della diocesi confinanti colla Germania, nonché colla Curia pontificia per un'altra delimitazione delle Diocesi. Il governo si dà premura di sollecitarne la soluzione.

Stazione meteorica di Tolmezzo
Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0° 33' — Alt. sul mare 336.0 m.

Medie decadiche del mese di marzo 1874
Decade 1^a

		Data			
Bar. a 0°	medio	739.45			
	máximo	745.84	3	Giorni	sereni
	mínimo	723.10	10		misti
Term.	medio	2°.62			coperti
	massimo	8°.8	1		pioggia
	mínimo	3°.3	6	Giorni	neve
Umidità	media	52.63	10	con	nebbia
	massima	81.	10		brina
	mínima	12.	2		gelo
Pioggia	quantità	—			temporale
	in mm.	5.			grandine
	dur. in ore	—			vento forte
Nevo	in mm.	—		Vento domin. S. e N.O.	
	dur. in ore 12+2	—			

Annotationi: Ozono in media 5; mass. 7 negli ultimi giorni; minima 3 (il giorno 5).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto m.ri 116,01 sul livello del mare m.m.	754.7	751.2	751.8
Umidità relativa	59	53	64
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
'Acqua cadente	—	N.	calma
Vento { direzione	N.	S.E.	—
Vento { velocità chil.	2	2	0
Termometro centigrado	2.8	7.5	8.2
Temperatura { massima	9.8	—	—
	minima	— 1.6	—
Temperatura minima all'aperto	— 5.0	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 marzo

Austriache	194.—	Azioni	139.5
Lombarde	91.—	Italiano	61.14

PARIGI 14 marzo

Prestito 1873	94.65	Meridionale	—
Francesi	60.35	Cambio Italia	13.18
Italiano	62.25	Obblig. tabacchi	482
Lombarde	34.10	Azioni	—
Banca di Francia	3835.—	Prestito 1871	—
Romane	69.—	Londra a vista	25.24
Obbligazioni	176.—	Aggio oro. per mille	—
Ferrovia Vitt. Em.	184.—	Inglese	92.14

LONDRA 14 marzo

Inglese	92.14	Spagnolo	19.—
Italiano	61.12	Turco	41.38

FIRENZE, 14 marzo

Rendita	71.40	Banca Naz. it.(nom.)	2143.—

<tbl_r cells="4" ix="4" maxcspan="1" maxrspan="1

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 133 I-5
MUNICIPIO DI FELETTO UMBERTO
Avviso

Aprovato dal Consiglio Comunale il progetto di costruzione della strada che dalla piazza di Feletto mette pel borgo Zoratto alla vecchia postale fra Udine e Tricesimo, modificata giusta le prescrizioni portate dal Prefettizio Decreto 20 settembre 1872 n. 25076, si avverte che il progetto stesso trovò esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno venir fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che detto progetto tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 15 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Feletto Umberto, 14 marzo 1874.
Il Sindaco
P. R. FERUGLIO.



Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamenti di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate imparaggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



EDWARDS' DESICCATED - SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Drogieri e venditori di Commestibili in scatole di 1-2 kil. a L. 5.10, di 1-4 kil. 2.75, di 1-8 kil. 1.10.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11. Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

31

Sconto ai Ricordatori.

Cartoni Seme Bachi

GIAPPONESI ANNUALI SCELTI

D' IMPORTAZIONE DOTT. GAETANO AGRATI.

PREZZO LIMITATISSIMO.

VENDITA ALLA SEDE DELLA SOCIETA'

MILANO. Via Pietro Verri, N. 3.

In UDINE presso Pietro Valenti e C.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottengono.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannoso l'acqua fredda che spesso la filatura è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccessioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal-squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8^a delle leggi sulle privative industriali, col quale la *privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Udine 1874. — Tipografia G. B. Doretto e Soci.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

di

A. FILIPPPUZZI - UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venierii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evare il rosore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

attà a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

64

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO Luigi Berletti UDINE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Veltzer

Faust C. Crepuscoli
Strauss Gio. Scene d. Carnvale
Sangue Vienese
Strauss Gius. Saluti patriottici
Zikoff Fr. Primav. in viaggio

Polke Mazurke

Faust C. Belvedere
Angeletta
Gabriele
Hermann H. Rosa vaga
Parlow A. Fiori di monte
Zikoff Fr. Amante fedele
La bella Magnaja
Strauss Gio. Saluto dell'Austria
Strauss Gius. Viola tricolore

Galop

Faust C. Su e giù pel monte
Hermann H. Girandole
Zikoff Fr. Della Stagione

Zikoff Fr. Viva
Strauss Ed. Dopo il riposo

Polke

Adami L. Primo pensiero
Faust C. Tutto brio
Mio Tesoro
Sbalza, Sbalza
A spron battuto
Levare e volare
Passo a passo
Heyer O. Idyl
Parlow A. Sibilla
Chiaretta
Margheritina
Zikoff Fr. Bacio per aria
Baco
Cavaliere
Nobilita
Wally
Amoretti
I sette allegri
Strauss Gio. Prendila!

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALE

Gobatti S. Il Gott. Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—
id. Riduzione per Pianoforte solo 30.—

Gounod C. Blondina. 12 Melodie per M. S. o Bar. netti 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — RICORDI

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire una.

LITOGRAFIA

Importante scoperta
PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranelare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI, Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

66

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.